

CONGREGAZIONE
PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA



PATTO EDUCATIVO GLOBALE

Instrumentum Laboris

Presentazione di
ANGELO VINCENZO ZANI

Guida alla lettura di
ARMANDO MATTEO



SAN PAOLO

CONGREGAZIONE
PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA

PATTO EDUCATIVO
GLOBALE

Instrumentum Laboris

Presentazione di
ANGELO VINCENZO ZANI

Guida alla lettura di
ARMANDO MATTEO



SAN PAOLO

© 2020 Libreria Editrice Vaticana
00120 Città del Vaticano
www.libreriaeditricevaticana.com

© 2020 EDIZIONI SAN PAOLO s.r.l.
Piazza Soncino, 5 - 20092 Cinisello Balsamo (Milano)
www.edizionisanpaolo.it
Distribuzione: Diffusione San Paolo s.r.l.
Piazza Soncino, 5 - 20092 Cinisello Balsamo (Milano)

Progetto grafico: Ink Graphics Communication, Milano

Immagine di copertina: Papa Francesco abbraccia un bambino in Piazza San Pietro alla fine di un'udienza settimanale. (Foto di Franco Origlia / Getty Images).

Tutti i diritti riservati.

Nessuna parte di questo volume potrà essere pubblicata, riprodotta, archiviata su supporto elettronico, né trasmessa con alcuna forma o alcun mezzo meccanico o elettronico, né fotocopiata o registrata, o in altro modo divulgata, senza il permesso scritto della casa editrice.

ISBN 978-88-922-2291-5

PRESENTAZIONE

Con il *Messaggio per il lancio del Patto Educativo*, del 12 settembre 2019, Papa Francesco ha espresso il proprio desiderio di «promuovere un evento mondiale nella giornata del 14 maggio 2020, che avrà per tema “*Ricostruire il patto educativo globale*”: un incontro per ravvivare l’impegno per e con le giovani generazioni, rinnovando la passione per un’educazione più aperta ed inclusiva, capace di ascolto paziente, dialogo costruttivo e mutua comprensione. Mai come ora, c’è bisogno di unire gli sforzi in un’ampia *alleanza educativa* per formare persone mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un’umanità più fraterna».

Contestualmente al *Messaggio*, il Santo Padre ha affidato alla Congregazione per l’Educazione Cattolica il compito di predisporre il cammino preparatorio e la celebrazione di un tale incontro

a livello mondiale di tutti coloro che, a vario titolo, operano «nel campo dell'educazione a tutti i livelli disciplinari e della ricerca». L'evento ora, per le inattese e assai penose circostanze legate alla diffusione del COVID-19, è stato trasferito a data da destinarsi, mentre il 15 ottobre 2020 ci sarà un evento telematico intermedio.

Tra le iniziative subito messe in campo da parte della Congregazione si segnala la realizzazione di un sito web: www.educationglobalcompact.org, dove è possibile reperire sia ogni materiale informativo circa il *Patto Educativo Globale* sia l'indicazione delle numerose iniziative legate ad esso, svolte ed in attesa di realizzazione.

Proprio in questo sito è disponibile un importante sussidio di preparazione all'evento promosso dal Papa. Si tratta dell'*Instrumentum Laboris del Patto Educativo Globale*, in diverse lingue e che qui viene pubblicato nella versione italiana.

Rinviano alla *Guida alla lettura* una presentazione puntuale del documento, appare opportuno sottolineare che un filo rosso lega il magistero petrino in materia educativa negli ultimi anni.

Già Papa Benedetto XVI, infatti, con forza registrava la presenza di una grande emergenza educativa, «confermata dagli insuccessi a cui troppo spesso vanno incontro i nostri sforzi per formare persone solide, capaci di collaborare con gli altri e di dare un senso alla propria vita» (*Lettera alla Diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione*, 21 gennaio 2008). E sollecitava una maggiore presa di coscienza e di responsabilità della situazione, da parte dell'intera comunità ecclesiale e civile.

Su questa visione di Benedetto XVI, nel frattempo, sono calate molte altre sfide che oggi rendono ancora più urgente valorizzare il compito dell'educazione con proposte e soluzioni concrete: i grandi cambiamenti climatici, l'espansione della digitalizzazione in ogni ambito umano, l'assunzione di nuovi stili di vita, la diffusione di una rilevante cultura dell'indifferenza e dello scarto.

In quest'orizzonte si colloca il lancio del Patto Educativo Globale. Per rispondere ai radicali mutamenti, appena citati, infatti, Papa Francesco indica esplicitamente l'urgenza di «trovare la convergenza globale per un'educazione che sappia farsi portatrice

di un'alleanza fra tutte le componenti della persona: tra lo studio e la vita; tra le generazioni; tra i docenti, gli studenti, le famiglie e la società civile con le sue espressioni intellettuali, scientifiche, artistiche, sportive, politiche, imprenditoriali e solidali. Un'alleanza tra gli abitanti della Terra e la "casa comune", alla quale dobbiamo cura e rispetto. Un'alleanza generatrice di pace, giustizia e accoglienza tra tutti i popoli della famiglia umana nonché di dialogo tra le religioni. Per raggiungere questi obiettivi globali, il cammino comune del "villaggio dell'educazione" deve muovere passi importanti» (*Messaggio per il lancio del Patto Educativo*).

Nella continuità, allora, tra le indicazioni dei suoi Pastori, tutta intera la comunità cristiana è decisamente sollecitata a rinnovare la sua passione educativa per il bene di tutti, dei più giovani in particolare. La pubblicazione dell'*Instrumentum Laboris del Patto Educativo Globale* intende favorire proprio un tale rinnovamento.

✠ ANGELO VINCENZO ZANI

Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica

GUIDA ALLA LETTURA

Il testo dell'*Instrumentum Laboris del Patto Educativo Globale* (d'ora in poi semplicemente *Instrumentum Laboris*), qui pubblicato nella versione italiana, rappresenta lo strumento più idoneo per la comunità cristiana – ad ogni livello della sua presenza nella società e nella cultura contemporanea – per prepararsi alla celebrazione dell'evento mondiale sul tema “*Ricostruire il patto educativo globale*”, fortemente voluto da Papa Francesco. L'incontro, al quale sono invitati tutti coloro che a diverso titolo operano nel campo educativo, inizialmente previsto per il 14 maggio, è stato ora rinviato a data da destinarsi, a causa delle conseguenze della diffusione del COVID-19.

Come è noto, il Santo Padre ha lanciato questo Patto Educativo Globale con un suo *Messaggio* del 12 settembre 2019. Tale *Messaggio* è stato ampia-

mente citato e contestualizzato nella *Presentazione* della presente pubblicazione a firma di S.E. Mons. Angelo Vincenzo Zani, Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica. Del resto, proprio a questo Dicastero Vaticano Papa Francesco ha affidato l'organizzazione dell'evento sul patto educativo globale. Ed è in un tale contesto di preparazione che si inserisce la pubblicazione dell'*Instrumentum Laboris*.

Prima di offrire le coordinate generali di questo documento, può essere utile richiamare brevemente al lettore altri due interventi del Santo Padre che possono ulteriormente chiarire l'orizzonte e il significato del Patto Educativo Globale.

Rivolgendosi il 9 gennaio scorso al Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, per il consueto scambio di auguri di inizio anno, nel fare menzione dell'evento relativo al Patto Educativo Globale, Papa Francesco ha ribadito che lo scopo precipuo dell'iniziativa è quello di rinnovare la passione educativa a favore delle nuove generazioni per «formare persone mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e

ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna»; ha poi messo in chiara evidenza che, in un tempo di radicale cambiamento, appare assolutamente necessario procedere alla realizzazione di un grande "villaggio dell'educazione", che «deve mettere al centro la persona, favorire la creatività e la responsabilità per una progettualità di lunga durata e formare persone disponibili a mettersi al servizio della comunità».

Ha inoltre voluto precisare che oggi sono proprio i giovani a richiamare l'intera società all'urgenza di ritrovare un tale "spirito di servizio", senza del quale ogni piccola o grande comunità è sottoposta al rischio della propria estinzione. E, con molto realismo, non ha mancato di ricordare che tutto ciò non sarà impresa facile. Ecco le sue parole: «C'è, infatti, una tendenza, in molte parti del mondo, a chiudersi in se stessi, a proteggere i diritti e i privilegi acquisiti, a concepire il mondo dentro un orizzonte limitato che tratta con indifferenza gli anziani e soprattutto non offre più spazio alla vita nascente. L'invecchiamento generale di parte della popolazione mondiale, specialmente

mente citato e contestualizzato nella *Presentazione* della presente pubblicazione a firma di S.E. Mons. Angelo Vincenzo Zani, Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica. Del resto, proprio a questo Dicastero Vaticano Papa Francesco ha affidato l'organizzazione dell'evento sul patto educativo globale. Ed è in un tale contesto di preparazione che si inserisce la pubblicazione dell'*Instrumentum Laboris*.

Prima di offrire le coordinate generali di questo documento, può essere utile richiamare brevemente al lettore altri due interventi del Santo Padre che possono ulteriormente chiarire l'orizzonte e il significato del Patto Educativo Globale.

Rivolgendosi il 9 gennaio scorso al Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, per il consueto scambio di auguri di inizio anno, nel fare menzione dell'evento relativo al Patto Educativo Globale, Papa Francesco ha ribadito che lo scopo precipuo dell'iniziativa è quello di rinnovare la passione educativa a favore delle nuove generazioni per «formare persone mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e

ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna»; ha poi messo in chiara evidenza che, in un tempo di radicale cambiamento, appare assolutamente necessario procedere alla realizzazione di un grande "villaggio dell'educazione", che «deve mettere al centro la persona, favorire la creatività e la responsabilità per una progettualità di lunga durata e formare persone disponibili a mettersi al servizio della comunità».

Ha inoltre voluto precisare che oggi sono proprio i giovani a richiamare l'intera società all'urgenza di ritrovare un tale "spirito di servizio", senza del quale ogni piccola o grande comunità è sottoposta al rischio della propria estinzione. E, con molto realismo, non ha mancato di ricordare che tutto ciò non sarà impresa facile. Ecco le sue parole: «C'è, infatti, una tendenza, in molte parti del mondo, a chiudersi in se stessi, a proteggere i diritti e i privilegi acquisiti, a concepire il mondo dentro un orizzonte limitato che tratta con indifferenza gli anziani e soprattutto non offre più spazio alla vita nascente. L'invecchiamento generale di parte della popolazione mondiale, specialmente

nell'Occidente, ne è una triste ed emblematica rappresentazione».

Un ulteriore elemento di riflessione circa l'evento sul patto educativo globale è stato offerto dal Santo Padre in occasione del discorso pronunciato il 20 febbraio 2020 ai partecipanti dell'Assemblea Plenaria della Congregazione per l'Educazione Cattolica. Di una tale ampia e articolata riflessione sul tema dell'educazione, riportiamo un passaggio dedicato proprio all'evento mondiale del Patto Educativo Globale: «È un appello rivolto a tutti coloro che hanno responsabilità politiche, amministrative, religiose ed educative per ricomporre il “villaggio dell'educazione”. Il trovarsi insieme non ha l'obiettivo di elaborare programmi, ma di ritrovare il passo comune “per ravvivare l'impegno per e con le giovani generazioni, rinnovando la passione per un'educazione più aperta e inclusiva, capace di ascolto paziente, dialogo costruttivo e mutua comprensione” [*Messaggio per il lancio del Patto Educativo*]. Il patto educativo non dev'essere un semplice ordinamento, non dev'essere un “ricucinato” dei positivismi

che abbiamo ricevuto da un'educazione illuministica. Dev'essere rivoluzionario».

Offrire una griglia di riflessione per le comunità cristiane in vista di questo importante appuntamento ecclesiale è ora lo scopo precipuo dell'*Instrumentum Laboris* qui pubblicato.

L'*Instrumentum Laboris* si presenta suddiviso in quattro parti, più una sorta di piccola appendice nella quale vengono indicati alcuni *Nuclei tematici generativi per ulteriori riflessioni*. I titoli delle sue singole parti esprimono assai chiaramente il senso di ciascuna di esse in relazione all'oggetto principale di riflessione del documento, che è appunto il Patto Educativo Globale. Abbiamo così: *Il progetto, Il contesto, La visione, La missione*.

La prima sezione dell'*Instrumentum Laboris* è dedicata a richiamare le linee essenziali che presiedono alla proposta di Papa Francesco di un Patto Educativo Globale. In particolare, in queste pagine iniziali, vengono ricordati, da una parte, i due documenti del Santo Padre che fanno da sfondo tematico e propulsivo dell'iniziativa e dunque il riferimento è all'Esortazione apostolica *Evangelii*

gaudium e all'Enciclica *Laudato si'*, senza mancare di ricordare l'appassionato appello di Papa Benedetto XVI al tema dell'emergenza educativa; dall'altra parte, viene sin da subito indicata quella che è la categoria fondamentale che guida il magistero di Papa Francesco: *la categoria della fraternità*. Ed è proprio questa categoria che è necessario immettere nei processi educativi, riconoscendola – si legge al numero 3 della sezione prima dell'*Instrumentum Laboris* – «come un basilare dato antropologico, a partire dal quale innestare tutte le principali e positive “grammatiche” della relazione: l'incontro, la solidarietà, la misericordia, la generosità, ma anche il dialogo, il confronto e, più in generale, le variegate forme della reciprocità».

Del resto, è soprattutto in *Evangelii gaudium* e in *Laudato si'* che Papa Francesco ha puntato il dito contro tutte quelle spinte culturali che si muovono contro la fraternità: *dalla cultura dello scarto a quella dell'indifferenza*. Per questo viene qui giustamente ricordato quanto si trova scritto al numero 202 della *Laudato si'*: «Molte cose devono

riorientare la propria rotta, ma prima di tutto è l'umanità che ha bisogno di cambiare. Manca la coscienza di un'origine comune, di una mutua appartenenza e di un futuro condiviso da tutti». In tale opera di cambiamento la prima bussola di orientamento è allora quella che con grande forza si trova indicata al numero 87 di *Evangelii gaudium*: la sfida «di scoprire e trasmettere la “mistica” di vivere insieme».

Nella seconda parte dell'*Instrumentum Laboris*, intitolata *Il contesto*, vengono puntualmente e ampiamente presentate le ragioni che dicono la bontà e insieme l'urgenza della proposta di un Patto Educativo Globale. Si parte dall'indicazione della rottura della solidarietà intergenerazionale, tema che è stato anche al centro delle attenzioni del recente Sinodo sui giovani. Proprio nell'Esortazione apostolica postsinodale *Christus vivit*, al numero 191, si può leggere: «Al mondo non è mai servita né servirà mai la rottura tra generazioni. Sono i canti di sirena di un futuro senza radici, senza radicamento. È la menzogna che vuol farti credere che solo ciò che è nuovo è buono e bello.

L'esistenza delle relazioni intergenerazionali implica che nelle comunità si possieda una memoria collettiva, poiché ogni generazione riprende gli insegnamenti dei predecessori, lasciando così un'eredità ai successori. Questo costituisce dei quadri di riferimento per cementare saldamente una società nuova. Come dice l'adagio: "Se il giovane sapesse il vecchio potesse, non vi sarebbe cosa che non si farebbe"».

Ed invece, al presente, è sotto gli occhi di tutti una tendenza all'isolamento e alla chiusura, la quale, come ricorda l'*Instrumentum Laboris*, è da ricondurre a quel fenomeno di "egolatria", in diverse occasioni stigmatizzato da Papa Francesco. Si tratta di un fenomeno dalle pesanti conseguenze, che una rinnovata istanza educativa deve saper fronteggiare.

Non poteva mancare in questa rassegna del contesto epocale in cui si colloca la chiamata alle armi per un rinnovato patto educativo il riferimento alla diffusione e alla penetrazione massiccia di *Internet* e dei *social media*. La sfida che tutto ciò pone alla formazione delle nuove generazioni è

particolarmente complessa ed è proprio per questo che la parola chiave in tale ambito non può che essere quella del discernimento tanto cara a Papa Francesco: «L'educazione che oggi serve è un'educazione che non solo non teme la complessità del reale ma che si sforza di abilitare tutti coloro ai quali si rivolge ad abitare questa complessità e ad "umanizzarla", nella consapevolezza che qualsiasi strumento dipende sempre dall'intenzionalità di chi lo utilizza» (numero 2 della sezione seconda dell'*Instrumentum Laboris*).

In questa linea si comprende il riferimento all'importanza di "educare" le domande dei giovani, di aiutarli ad ascoltare e ad "ascoltarsi", aprendosi ad un'interiorità e al senso del religioso spesso oggi trascurati, e di offrire ancora loro occasioni per lavorare efficacemente in vista di una visione unitaria di sé ed in connessione con la dimensione storica specifica dell'essere umano, nel legame tra le generazioni.

L'ultimo punto relativo al contesto del Patto Educativo Globale ripropone il cuore dell'Enciclica *Laudato si'*, nella quale si ricorda in modo

decisivo che la crisi ambientale e la crisi relazionale sono facce di una medesima medaglia e che pertanto richiedono una reciproca attenzione e cura.

La successiva sezione dell'*Instrumentum Laboris* – dedicata alla visione – delinea quelle traiettorie di fondo che debbono alimentare l'intera elaborazione del Patto Educativo Globale. Ne sono enumerate tre: *Unità nella differenza: un nuovo pensare*; *La relazione al centro*; *Il mondo può cambiare*.

A proposito del primo punto indicato, appaiono particolarmente limpide queste parole dello stesso documento: «Occorre quindi esercitare quel pensiero che articola l'unità nella distinzione e che considera la differenza come una benedizione per la propria identità e non come un pesante impedimento alla realizzazione di sé. Il lavoro educativo deve intervenire, innanzitutto, a questo livello, perché – come ha ricordato Papa Francesco in occasione della sua visita all'Università di Roma Tre – “le guerre cominciano dentro di noi quando non siamo in grado di aprirci verso gli altri, quando non siamo in grado di parlare con gli altri”, quando, in altri termini, l'alterità

viene considerata come un ostacolo all'affermazione dell'identità».

È per questo sempre più necessario diffondere un tale pensiero del dialogo e della pace ad ogni livello: da quello della vita quotidiana sino a quello decisivo della gestione politico-economico della società civile.

Un secondo elemento fondamentale della visione che accompagna il Patto Educativo Globale è quello relativo alla centralità da assegnare, in ogni contesto educativo, alla relazione tra coloro che sono coinvolti in esso. Si tratta di riconoscere che solo nel mettere al centro la persona, che è relazione, ogni processo formativo può raggiungere pienamente i frutti sperati. Quest'attenzione alla persona in relazione non può poi non portare anche alla fattiva presa in carico di tutte quelle situazioni di svantaggio in cui si trovano oggi molti bambini e molte bambine del mondo. Per fare eco ad una bella espressione del Santo Padre, si deve affermare che l'educazione, infatti, non è solo questione di testa e di cuore ma è anche questione di mani tese verso chi più ha bisogno.

L'ultimo punto di questa terza sezione dell'*Instrumentum Laboris* è quello che ribadisce un principio fondamentale della visione cristiana della storia: *il mondo può cambiare*. Non solo, come ricordava Papa Benedetto XVI, i cristiani non possono assumere atteggiamenti fatalistici di fronte alle dinamiche storiche in atto, spesso segnate da ingiustizie, ma di più essi debbono, come raccomanda Papa Francesco, accogliere nel loro cuore quel "grido" di cambiamento presente proprio nel cuore dei giovani del nostro tempo. E giustamente afferma, a questo punto, l'*Instrumentum Laboris* che proprio in questo "grido" – grido di pace, di giustizia, di fratellanza, di indignazione, di impegno al cambiamento, di custodia della terra, grido che il Santo Padre invita a cogliere nelle nuove generazioni – «tutti, specialmente coloro che sono impegnati in ambito educativo, debbono trovare la forza per alimentare quella rivoluzione della tenerezza che salverà il nostro mondo sin troppo ferito».

Giungiamo così alla sezione finale dell'*Instrumentum Laboris*, dedicata al tema della missione

del Patto Educativo Globale. La sua triplice scansione è collegata a un importante passaggio del *Messaggio per il lancio del Patto Educativo* di Papa Francesco, lì dove si ricorda che l'impresa collegata alla realizzazione del sempre più necessario "villaggio dell'educazione" implica l'attivazione, da parte di tutti, di un triplice coraggio: innanzitutto il coraggio di mettere al centro la persona, in seconda istanza il coraggio di investire le migliori energie con creatività e responsabilità, ed infine il coraggio di formare persone disponibili a mettersi al servizio della comunità. Su questa trama, si dispiegano agevolmente i tre punti di questa sezione conclusiva: *Educazione e società, Il domani chiede il meglio dell'oggi, Educare a servire, educare è servire.*

Vengono pertanto ribadite alcune considerazioni che possiamo definire riassuntive della proposta legata al Patto Educativo Globale, le quali diventano poi obiettivi concreti di lavoro.

La prima considerazione è, allora, la seguente: «Potremmo dire che l'educazione può essere ri-compresa come cammino di formazione delle giovani generazioni e, allo stesso momento, come

possibilità di revisione e rinnovamento di una società intera che, nello sforzo di trasmettere il meglio di sé ai più piccoli, discerne i propri comportamenti ed eventualmente li migliora».

La seconda osservazione conclusiva e nello stesso tempo fattiva riguarda la scelta, oggi più che mai necessaria, che ogni comunità – da quella ecclesiale a quella sociale, da quella associativa a quella politica – deve compiere: offrire all'educazione le migliori energie che si hanno a disposizione. E questo per una ragione fondamentale che non può più essere disattesa: «Ciò che sarà deve avere il meglio di ciò che c'è. Chi sarà ha diritto al meglio di chi oggi è».

La terza considerazione presente in questa parte finale dell'*Instrumentum Laboris* può essere riassunta in una felice espressione qui presente, che potrebbe del resto anche valere come cifra sintetica dell'intero documento: «Il vero servizio dell'educazione è l'educazione al servizio».

Il testo si conclude con una particolarmente toccante citazione di Hannah Arendt sul tempo dell'educazione, alla quale rinviamo con piacere

il lettore, ricordandogli infine l'elenco dei *Nuclei tematici generativi per ulteriori riflessioni*, posto in chiusura. Come a ribadire plasticamente che lo scopo di ogni *Instrumentum Laboris* – come accade felicemente nel caso presente – è sempre quello di offrire spunti per una riflessione personale e comunitaria che meglio possa preparare all'evento cui esso è riferito.

ARMANDO MATTEO
*Docente di Teologia fondamentale
alla Pontificia Università Urbaniana*